



**ASSOCIAZIONE MECCANICA**

**12° Salone della qualità e sicurezza sul lavoro**

# **IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

## **NELLA GESTIONE AZIENDALE DELLA SICUREZZA**

Ing. Davide Musiani

STUDIO TECNICO PROF. NERI S.r.l.

**Bologna, 12 Giugno 2009**

**STUDIO TECNICO PROF. NERI S.R.L.**

VIA BORGHI MAMO N. 15 - 40137 BOLOGNA - TEL. 051.441065 - FAX 051.443045  
WWW.STUDIONERI.COM EMAIL:STUDIONERI@STUDIONERI.COM

## **“Testo Unico” e sistemi di gestione della sicurezza**

*Decreto legislativo 81 - 9/4/08 di attuazione dell'art.1 della legge n. 123/2007 in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro*

### *Art. 30 – Titolo I - Modelli di organizzazione e di gestione*

- *1. Il modello di organizzazione e di gestione idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:*
  - *a) al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;*
  - *b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;*
  - *c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti per la sicurezza;*

## **“Testo Unico” e sistemi di gestione della sicurezza**

- *d) alle attività di sorveglianza sanitaria;*
  - *e) alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;*
  - *f) alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;*
  - *g) alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;*
  - *h) alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.*
- 2 Il Modello organizzativo e gestionale deve prevedere idonei sistemi di registrazione ... ecc
- 3 Il Modello organizzativo deve prevedere.. una articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione, e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare ... ecc

## **“Testo Unico” e sistemi di gestione della sicurezza**

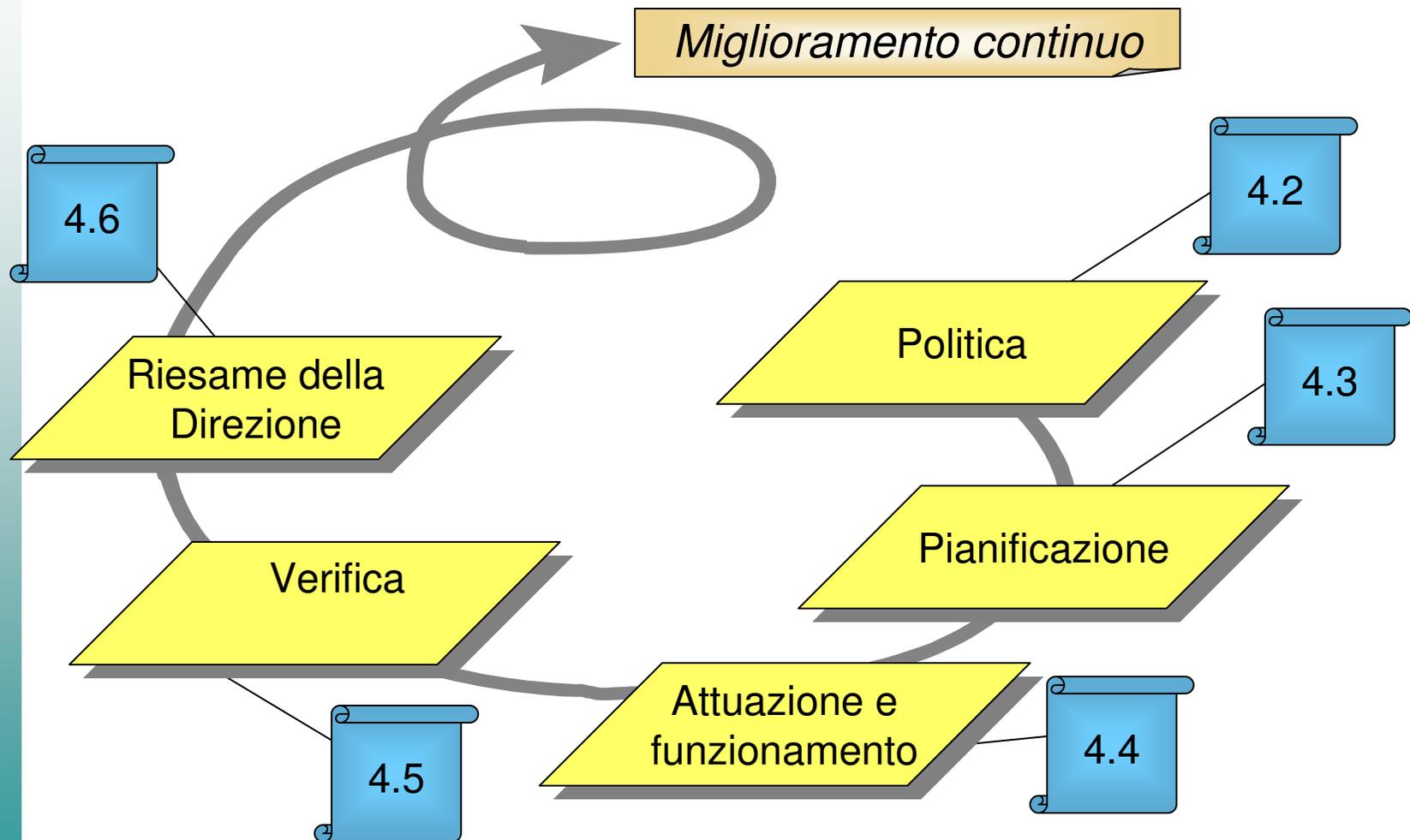
- 4 Il Modello organizzativo deve prevedere un idoneo sistema di controllo sull’attuazione.. e *sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità...*  
...riesame del modello organizzativo
  
5. In sede di prima applicazione, i modelli di organizzazione aziendale definiti conformemente alle Linee guida UNI-INAIL per un **sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro** (SGSL) del 28 settembre 2001, o al British Standard OHSAS 18001:2007 si presumono conformi ai requisiti di cui ai commi precedenti per le parti corrispondenti. Agli stessi fini ulteriori modelli di organizzazione e gestione aziendale possono essere indicati dalla Commissione ex art 6.

## CHE COS'E' UN SISTEMA DI GESTIONE PER LA SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO?

PARTE DEL SISTEMA DI GESTIONE CHE FACILITA LA GESTIONE DEI RISCHI DELLA SICUREZZA ASSOCIATI CON LE ATTIVITA' DELL'ORGANIZZAZIONE

Comprende struttura organizzativa, attività di pianificazione (inclusi, ad esempio, la valutazione dei rischi e la definizione di obiettivi), responsabilità, prassi, procedure, processi e risorse, per sviluppare e attuare la Politica della Sicurezza e Salute dell'Organizzazione e per gestirne i rischi.

## QUALI SONO GLI ELEMENTI DI UN SISTEMA SSL? MODELLO PDCA



STUDIO TECNICO PROF. NERI S.R.L.

VIA BORGHI MAMO N. 15 - 40137 BOLOGNA - TEL. 051.441065 - FAX 051.443045  
WWW.STUDIONERI.COM EMAIL:STUDIONERI@STUDIONERI.COM

## QUALE STRUTTURA PER UN SISTEMA DI GESTIONE ?

I Sistemi di Gestione più evoluti operano sulla base del processo dinamico: “pianificazione, attuazione, verifica, riesame” (Ciclo di Deming - PDCA)

Anche il Modello indicato dal DLgs 81/08 orienta in tal senso

## ORDINANDO I PUNTI DEL TITOLO I ART. 30 ...

### Modelli di organizzazione e di gestione

P – D – C – A

- P
  - *c.1 b) attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;*
  - *c.1 a) rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;*
  - *c.1 g) acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;*
- D
  - *c.1 c) attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti per la sicurezza;*
  - *c.1 d) attività di sorveglianza sanitaria;*
  - *c.1 e) attività di informazione e formazione dei lavoratori;*
  - *c. 2) sistemi di registrazione;*
  - *c. 3) articolazione di funzioni*
- C
  - *c.1 f) attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;*
  - *c.1 h) periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.*
- A
  - *c.4) idoneo sistema di controllo*
  - *c.4) riesame del modello organizzativo*

STUDIO TECNICO PROF. NERI S.R.L.

## QUALE E' L'INDIRIZZO DEL D.LGS. 81/08?

La **gestione della sicurezza**, intesa come un elemento imprescindibile su cui sviluppare le decisioni strategiche delle imprese, richiede l'adozione di un **approccio sistemico** per l'identificazione dei pericoli e la valutazione e controllo dei rischi connessi a tutte le attività aziendali, in modo da fornire ad una organizzazione la garanzia non soltanto di essere conforme oggi a determinati requisiti specificati, ma anche di continuare ad esserlo in futuro.

***Alcune corrispondenze di contenuti fra  
OHSAS 18001:2007 e il D.Lgs. 81/2008***

<ul style="list-style-type: none"> <li>• 4.1 Requisiti generali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Misure generali di tutela (art. 15)</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• 4.3.1 identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e determinazione dei controlli</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutazione di TUTTI i Rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa (artt. 17, 26, 28, 29, 181, 190, 202, 216, 223, 236, 249, 271, 290)</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• 4.3.3 Obiettivi e programmi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Programmazione per la prevenzione (art. 15), programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza e relative procedure e responsabili (Art. 28, comma 2 lettere c) e d)</li> </ul>

## 4.3.1 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e determinazione dei controlli

- L'Organizzazione dovrà stabilire e mantenere procedure per l'identificazione continua dei pericoli, per la valutazione dei rischi e per l'attuazione delle necessarie misure di controllo.
- Tali procedure dovranno, tra l'altro, includere:
  - ✓ *le attività di routine e non routinarie;*
  - ✓ *le attività di tutto il personale che ha accesso all'ambiente di lavoro (incluse le Imprese esterne ed i visitatori);*
  - ✓ *i comportamenti e altri fattori umani*
  - ✓ *i pericoli che si originano all'esterno*
  - ✓ *le infrastrutture, le attrezzature sul posto di lavoro, sia fornite dall'Organizzazione che da terzi*
  - ✓ *i cambiamenti sia nell'organizzazione, attività, materiali, sia le modifiche di operazioni, processi, attività - (da farsi prima dell'introduzione della modifica)*
  - ✓ *la progettazione dei luoghi di lavoro, processi, installazioni, macchinari ecc. e l'organizzazione del lavoro.*

## 4.3.1 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e determinazione dei controlli<sup>12</sup>

- L'Organizzazione dovrà assicurare che i risultati di queste valutazioni e gli effetti di tali controlli vengano presi in considerazione per la definizione degli obiettivi del SGS.
- L'Organizzazione dovrà documentare e tenere aggiornate tali informazioni.

## 4.3.1 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e determinazione dei controlli<sup>13</sup>

- La metodologia adottata dovrà consentire l'identificazione, la definizione di priorità, la documentazione dei rischi valutati e dei controlli adottati.
- Le misure per la gestione del rischio dovranno prevedere i seguenti principi nell'ordine:
  - ❑ *eliminazione del pericolo ove praticabile,*
    - ✓ *riduzione del rischio, sia mediante riduzione della probabilità di danno che tramite riduzione della severità degli effetti potenziali*
    - ✓ *controlli tecnici*
    - ✓ *segnaletica, avvisi, e/o interventi procedurali*
    - ✓ *l'adozione di dispositivi di protezione individuale come ultima risorsa*

# Procedura gestionale di valutazione dei rischi <sup>14</sup>

L'iter della valutazione passa attraverso i seguenti punti:

1. Identificazione delle fonti di pericolo (ambiente, macchinari, flussi di lavoro)

2. Analisi dei rischi

3. Valutazione dei rischi (es. Matrice di Rischio)

4. Misure preventive e protettive (anche procedurali)

5. Programma di miglioramento

## Esempio di analisi del rischio legato ad attività di movimentazione presso le aziende e misure d'intervento attuabili

RISCHIO	TIPO DI INTERVENTO			TEMPISTICHE PER GLI INTERVENTI
	TECNICO	PROCEDURALE	ORGANIZZATIVO	
Incidenti presso le aree esterne all'azienda per interferenze con attività o mezzi operanti sul luogo; scontri tra mezzi meccanici (carrelli elevatori, camion, ruspe, autobetoniere, ecc.) e pedoni; urto o schiacciamento durante la movimentazione delle materie prime (ruspe, camion, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Delimitare i percorsi pedonali</li> <li>• Appendere idonea segnaletica</li> <li>• Realizzare idonea segnaletica orizzontale</li> <li>• Dotare il personale di idonei DPI</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione e informazione al personale sulla segnaletica e sui percorsi pedonali</li> <li>• Formazione al personale sulla guida dei mezzi di movimentazione</li> <li>• Informativa sul rispetto dei limiti di velocità nell'area aziendale ai terzi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Limitare il passaggio di personale in prossimità dei mezzi in movimento</li> <li>• Delimitare le attività di carico/scarico merci solo in certe ore della giornata</li> </ul>	Legate all'individuazione degli spazi di transito dei mezzi e delle persone, alla realizzazione della segnaletica orizzontale e verticale e alla formazione

Valutazione del rischio:  $P \times D = 4$  MEDIO

STUDIO TECNICO PROF. NERI S.R.L.

VIA BORGHI MAMO N. 15 - 40137 BOLOGNA - TEL. 051.441065 - FAX 051.443045  
WWW.STUDIONERI.COM EMAIL:STUDIONERI@STUDIONERI.COM

## Esempio di analisi del rischio legato all'illuminamento in azienda e misure d'intervento attuabili

RISCHIO	TIPO DI INTERVENTO			TEMPISTICHE PER GLI INTERVENTI
	TECNICO	PROCEDURALE	ORGANIZZATIVO	
Disturbi e/o affaticamento visivo per scarsa illuminazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Effettuare un'indagine luxmetrica</li> <li>• Sostituzione / modifica (anche di disposizione) dei corpi illuminanti</li> <li>• Modifica delle finestre</li> <li>• Modifica disposizione delle postazioni di lavoro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione e informazione al personale sui rischi legati alla scarsa illuminazione</li> <li>• Istituire procedure di lavoro scritte, approvate e registrate</li> <li>• Formazione al personale sulle corrette modalità di effettuazione del lavoro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prevedere un flusso delle attività lavorative in prossimità delle sorgenti di luce naturale</li> </ul>	Legate alla redazione delle procedure ed agli interventi da effettuare a seguito dell'indagine strumentale

Valutazione del rischio:  $P \times D = 2$  BASSO

# Criteri di programmazione interventi

17

Agli indici di rischio determinati nella valutazione consegue la priorità indicativa degli interventi da attuare:

## **RISCHIO BASSO**

Le eventuali azioni migliorative, rispetto alle misure di prevenzione e protezione adottate, possono essere programmate nel lungo periodo (da 1 a 3 anni)

## **RISCHIO MEDIO**

È opportuno definire azioni migliorative, rispetto alle misure di prevenzione e protezione adottate, da attuare nel breve-medio periodo (da tre mesi a un anno)

## **RISCHIO ALTO**

È necessario programmare azioni correttive, rispetto alle misure di prevenzione e protezione adottate, da attuare con tempestività (entro tre mesi) e talvolta con immediatezza

**STUDIO TECNICO PROF. NERI S.R.L.**

VIA BORGHI MAMO N. 15 - 40137 BOLOGNA - TEL. 051.441065 - FAX 051.443045  
WWW.STUDIONERI.COM EMAIL:STUDIONERI@STUDIONERI.COM

# Procedura di programmazione

In seguito alla valutazione dei rischi o del suo aggiornamento, il Datore di Lavoro programma le misure di miglioramento, secondo l'ordine di priorità stabilito con la valutazione dei rischi elaborata in collaborazione con il RSPP e il Medico Competente, consultando il RLS, sentite anche le proposte di obiettivi provenienti dalla struttura direttiva aziendale.

*Un possibile schema per la documentazione del programma di miglioramento*

Ambiente, processo, mansione	Obiettivo / misura di miglioramento	Indicatore	Ruoli / Responsabilità	Mezzi / risorse	Tempi

I rischi che non potranno essere completamente eliminati saranno tenuti sotto controllo, sia con sistemi tecnici sia con il contributo di Preposti che vigileranno, fra l'altro, sulla corretta applicazione delle Istruzioni di sicurezza e salute.

**GRAZIE PER L'ATTENZIONE**

**STUDIO TECNICO PROF. NERI S.R.L.**

VIA BORGHI MAMO N. 15 - 40137 BOLOGNA - TEL. 051.441065 - FAX 051.443045  
WWW.STUDIONERI.COM EMAIL:STUDIONERI@STUDIONERI.COM